

**PUNTO 6**  
**IL PIANO NON È CONFORME**  
**ALLE LINEE GUIDA ED AGLI INDIRIZZI SPECIFICI**

**Il Piano prevede**

a) **costi aleatori, dimenticando di** affrontare il tema del motore generatore: i fondi. Incredibilmente nel Piano non troviamo riferimenti a detto riguardo, né dei fondi che dovranno essere impiegati, né delle relative fonti. Si dimentica che tra le fonti di finanziamento potranno essere considerati i possibili incentivi erogati per la realizzazione dei servizi, delle strutture e degli impianti in grado di garantire la riduzione dei rifiuti e il loro corretto smaltimento, l'utilizzo di tali fonti divengono fattori decisivi per l'attuazione dei nuovi obiettivi che sono fissati dal Piano. La lettura evidenzia che siamo alla presenza di un Piano redatto in modo obsoleto dove la gestione dei rifiuti è ancora un costo che, si desume, a carico del cittadino.

b) **indefiniti sistemi di controllo** della gestione dei servizi in relazione agli standard di natura tecnica ed economica **che non sono mai menzionati**, inoltre il Piano Provinciale prevede il **controllo del gestore limitatamente** a ciò che elenca la sezione Procedure di controllo e sorveglianza nelle fasi di gestione e post-gestione dove assolutamente non è menzionato il dovere di raggiungere gli obiettivi previsti dagli standard tecnici indicati come vincolanti nel Piano Regionale e successivamente negli atti d'aggiornamento dello stesso.

Il Piano risulta essere insufficiente per ciò che attiene l'individuazione dei parametri di gestione dei servizi, in particolar modo per la specificazione delle misure di responsabilità del gestore, non considerando un aspetto fondamentale quale il verificarsi d'azioni illegali inerenti non tanto all'identificazione della categoria merceologica ma, piuttosto, alla misurazione quantitativa effettiva in ingresso e in uscita della materia.

È ovvio al riguardo che il Piano deve istituire e/o identificare per l'attività di sorveglianza un soggetto superpartes, preferibilmente di natura pubblica che porti a termine controlli costanti ma non periodici del gestore.

Il Piano doveva, invece, essere conforme a quanto indicato nel Piano Regionale riguardo alle linee guida ed agli indirizzi specifici relativi alla redazione dei piani, ai criteri di selezione delle tecnologie e di definizione dei dimensionamenti ottimali, alle procedure di localizzazione e di verifica dell'impatto ambientale nonché alla definizione dei piani economico-finanziari.

**PUNTO 7**  
**IL PIANO NON OTTIMIZZA IL SISTEMA DI GESTIONE**

**Cosa prevede il Piano di Gestione dei Rifiuti emanato dalla Provincia di Grosseto**

Il Piano Provinciale un prevede maggior ricorso alle discariche nelle fasi transitorie. Fasi transitorie che però impegnano un periodo relativamente lungo per l'ambiente perché è di circa 4 anni, sino al 2005)

**Cosa ne consegue in negativo**

La mancata adozione di interventi idonei a minimizzare la quantità di rifiuti destinata in discarica, non consente l'ottimizzazione del sistema di gestione.

**Cosa invece doveva tener presente**

Doveva tener presente la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale, seguendo le indicazioni del Piano Regionale.

**> LE FONTI**

L'analisi del Piano di Gestione dei rifiuti della Provincia di Grosseto è stata supportata da una ricerca volta principalmente su:

- Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato nel 1998 dalla Regione Toscana, con atto del Consiglio Regionale della Toscana n. 14 del 7 aprile 1998;
- D.lgs. n. 22/97, con successive modifiche ed integrazioni (noto come Decreto Ronchi);
- Legge n. 549/95;
- Circolare n. 104 del 11 dicembre 2001 (Ag. Dell'Entr.);
- D.M. n. 309/00, Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti;
- Documento Unico di Programmazione OB2 Regione Marche 2000-2006;
- Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Liguria approvato con deliberazione n. 17 del 29 febbraio 2000;
- Programma Provinciale di gestione dei rifiuti tratto dal sito del Dipartimento ambiente della Provincia di Torino;
- Piano di Gestione dei rifiuti urbani della Provincia ATO4 (Provincia di Livorno) approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 158 del 31 luglio 2000 ed approvato dalla Regione Toscana del G.R.T. n. 1082 del 17 ottobre 2000;
- Delibera di G.R. n. 4985 del 27 dicembre 1996 della Regione Abruzzo;
- Articoli dal quotidiano La Nazione del 30 luglio 2002, da MaremmaNews del 25 e 30 luglio 2002, da Il Tirreno del 30 luglio 2002;
- Bando della Regione Sardegna secondo quanto previsto dalla misura 1.4 del Programma Operativo Regionale 2000-2006.



Riprese lungo la strada che immette all'ingresso dell'impianto di discarica Loc. "Le Strillaie" - Comune di Grosseto